

“La vita di tutti è preziosa Al volante siate responsabili”

Cellulare, eccesso di velocità, abuso di alcol le cause degli incidenti
“Ragazzi, ricordate non è mai fatalità”; testimonianze, video e interventi

Cellulare ed eccesso di velocità. Abuso di alcol. Ragazzi al volante state attenti: la vita è preziosa. La vita di tutti. La giornata mondiale del ricordo delle vittime della strada ha affrontato una tematica che purtroppo è molto attuale anche per il nostro Paese. Il dipartimento di Polizia stradale di Vercelli, in collaborazione con l'associazione Aifvs, ha organizzato un incontro con noi studenti delle quinte dell'Istituto Cavour al Dugentesco.

Lo scopo dei relatori è stato quello di sensibilizzarci, non solo attraverso dati statistici, ma anche con l'ausilio di immagini, riprese di eventi reali e interviste di persone coinvolte in inci-

La storia di Giuseppe che ha perso il figlio di 29 anni ci ha molto colpiti e fatto riflettere

denti stradali, spesso molto giovani. A dare il via ai saluti di benvenuto è il comandante del dipartimento di polizia stradale di Vercelli, il commissario capo Cinzia Principio, che subito dà l'idea dell'importanza di questo incontro: «Un incidente non succede per fatalità. Ricordatevi che c'è sempre qualcuno a cui potete mancare». A seguire il questore di Vercelli Paolo Mariani e l'assessora Ketty Politi, che hanno portato i saluti da parte del prefetto Lucio Parente e del sindaco Andrea Corsaro.

Prendono la parola il vice ispettore Luca Roncarolo e l'agente scelto Francesca Di Leo, esponenti della Polizia stradale di Vercelli. Gli agenti hanno su-



L'incontro con la polizia stradale si è tenuto al Dugentesco



Un momento dell'incontro



Il dialogo con gli studenti

bito fatto chiarezza, l'obiettivo non è solo riepilogare quelli che sono i comportamenti scorretti, ma è fondamentale che ognuno di noi abbia piena coscienza di quelle che potrebbero essere le conseguenze a seguito di una cattiva condotta o banalmente per una distrazione. Cominciano con un filmato, l'intervista a una ragazza, Rita, che appena diciottenne ha perso entrambe le gambe a seguito di un brutto incidente avvenuto mentre si trovava in auto con le amiche. Successiva-

mente, come confermerà il dottor Aldo Tua, mostrano quanto il fattore umano sia principale causa di incidentalità. Fondamentale è stato elencare i comportamenti scorretti alla guida, quali l'uso del cellulare, il mancato rispetto della segnaletica, l'eccesso di velocità e l'abuso di alcol e sostanze stupefacenti. L'intervento si è concluso con un filmato sul prezioso operato della polizia stradale. L'invito è chiaro, l'uso del buon senso: «La vita è il bene più prezioso e va preservato».

È la volta del dottor Tua, medico del Pronto soccorso. Attraverso alcune slide, vuole portare la nostra attenzione su due argomenti: i dati riguardanti l'emergenza sanitaria, la prima causa di morte tra i 15 e i 29 anni è proprio per incidente stradale e, subito dopo, spiega quanto sia fondamentale saper garantire un efficace primo soccorso. Saper valutare la situazione e riconoscere i pericoli sono solo i primi passi per facilitare l'intervento dei soccorsi che vanno allertati al numero unico emergenze 112. Il dottore termina con degli esperimenti con noi ragazzi, utili a misurare il tempo medio impiegato a leggere un semplice messaggio e di quanto questi pochi secondi potrebbero rivelarsi fatali.

A chiudere questa giornata è il presidente dell'associazione Aifvs, Giuseppe Santagada. Che ha attirato a sé l'attenzione di tutti, attraverso la narrazione della sua vita dopo la tragedia che ha visto coinvolto in un incidente stradale il figlio Alessandro, appena ventinovenne. Ha raccontato quanto sia stato difficile per la famiglia tentare di elaborare quanto accaduto e quanto questo abbia inevitabilmente segnato la vita sua e di sua moglie.

Il presidente ha fatto vedere un filmato realizzato da ragazzi della nostra età, i quali hanno intervistato dei coetanei portando importanti testimonianze. La conclusione è stata quella che più ha suscitato forti emozioni, con la toccante poesia del sig. Santagada dedicata al figlio Alessandro. —

ALESSANDRO SANTO MACCHIA
CLASSE 5E SERVIZI COMMERCIALI
ISTITUTO PROFESSIONALE LANINO